



Caviffinu amiu

Firenze 21 giun. 1875

Scrivo oggi questo al Bisponi con  
mettendogli alcuni disegni, tra cui la  
penna di Drouot che voi mi mostraste  
nel Wagner, e gli dico che ~~vorrei~~  
voi gli darate quel libro. Vi  
prego di promurarcelo.

Vi prego pure a vedere le epighe  
una piccola fotografia della veduta  
effigie del Panther, facilmente  
<sup>e chiaramente</sup> riconoscibile a una mezza tavola  
del mio libro, e se c'è voglia che  
pregarlo a farne il disegno in  
mezza tavola, come ho già

detto. Io preferisco molto volentieri  
vi la fotografia a ogni altro disegno  
come quella che più fedelmente ripro-  
duce l'immagine del momento in-  
me ora vivente. Scusatemi di que-  
sta licenza che spesso vi do.

Il terzo volume è finito, e spesso  
di mandavolo tra una quindicina  
di giorni. Ora comincia la stampa  
per del questo, e dentro l'anno  
spesso di vederlo compiuto. Sarà  
un gran bel giorno quello in cui  
mi uscirà questo peso d'addosso.  
Il lavoro forzato mi riesce sem-  
pre più gravemente molesto.  
E ora come state? Come stanno

i sospiri? E il povero Baldani?  
Dite tante cose affettuose alla  
Signora Zenaida, alla Signora  
Barbara e al Signor Vincenzo.

La Signora Teresa <sup>che</sup> legghia a  
Vera affibi bene in molte lettere  
delle lettere che gli scrivevo.

An ogni occorrenza ricordatevi  
che io sono a Firenze desidero  
so di fare tutto quello che a  
voi possa essere gradito.

Baldani vi saluta: io vi sal-  
bravo e sono tutto vostro  
Atto Vannucci



Spesso che nel febbraio o nel marzo  
potro' ricordarsi a Roma